



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "IL SABATO DEL ... BARATTOLO" PRESENTATA IN DATA 15 OTTOBRE 2018 - PRIMO FIRMATARIO MAGLIANO.

Il sottoscritto Consigliere Comunale e le sottoscritte Consigliere Comunali,

RILEVATO CHE

- le aree in oggetto, al termine della giornata di svolgimento del Barattolo, diventano un'autentica discarica a cielo aperto;
- Borgo Dora, ambiente urbano unico nel suo genere, con i suoi suggestivi spazi aperti che sono espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio è ricco di edifici che presentano interesse artistico-storico e per questo sono stati sottoposti alle disposizioni di tutela del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, con specifici decreti (cosiddetto "vincolo", ai sensi dell'articolo 10 comma 3 e articolo 13 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. n. 42/2004);
- detto Borgo ingloba in parte le sponde del fiume Dora, che costituiscono un altro bene paesaggistico soggetto a vincolo;
- gli effetti derivanti dalla presenza del Barattolo risultano devastanti per il contesto e sono motivo del conseguente stato di degrado e aumento dei danni subiti sia dagli immobili di interesse monumentale sia dal contesto paesaggistico rispetto al quale l'attività di libero scambio appare del tutto estranea e conflittuale;
- tale degrado ostacola ogni sforzo di valorizzazione ed ha provocato enormi conseguenze sul piano del decoro, della riqualificazione e dell'attrazione turistica;
- le attività del Barattolo comportano la presenza di un numero di stalli che supera i 400 regolari ai quali sono da aggiungere i "non dichiarati" e gli abusivi: questi stalli, che costituiscono una specie di "ipermercato del degrado" sono collocati in modo fitto uno accanto all'altro e con l'alto flusso di passaggi inducono a una situazione di sovraffollamento che crea forti sollecitazioni non compatibili con la qualità paesaggistico-ambientali e artistico-culturali dell'area;
- la pavimentazione dell'ex Canale Molassi, realizzata in ciottolato, è in buona parte devastata a causa dello svolgimento delle attività del Barattolo, che ostruisce e crea barriere architettoniche, impedendo il normale transito dei soggetti portatori di disabilità, di persone con difficoltà motorie, degli anziani, così come non permette l'accesso ai visitatori degli edifici circostanti;

- inoltre, il degrado della pavimentazione non permette lo svolgimento delle operazioni di pulizia normali, in quanto i residui nocivi delle attività rimangono incollati ai ciottoli, con rilevanti problemi di igiene ed insalubrità e problemi di ulteriore degrado per l'aggressione chimica e atmosferica da cui deriva la sua frammentazione;
- ingenti risultano essere i danni per le fontane collocate a lato e lungo il vicolo che hanno lo scopo di richiamare il percorso del Canale Molassi e che da molto tempo sono guaste;
- lo stesso dicasi per le condizioni dei cancelli di ferro all'ingresso, rotti e bloccati;
- le facciate degli edifici prospicienti subiscono continui imbrattamenti ad opera di vandali;

CONSIDERATO CHE

- sul piano della sicurezza, ci sono forti dubbi sul fatto che le attività del Barattolo presenti nel Vicolo rispettino i canoni di legge, soprattutto in caso di emergenza;
- questo tipo di evento assomiglia, a tutti gli effetti, ad un mercato all'aperto ma comunque non è soggetto alle stesse verifiche di sicurezza dei mercati;
- il Vicolo ha una lunghezza di circa 300 metri e larghezza media di 9 metri, lungo il suo percorso non sono previste né uscite di sicurezza né vie di esodo;
- a seguito dell'invito nel mese di luglio 2018 da parte del Comune di Torino (protocollo CIG 7561624187) alla presentazione di offerta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione delle attività di vendita e scambio occasionale di oggetti usati per le giornate del sabato e della domenica (appunto il Barattolo) che si tiene in Torino, Area Borgo Dora (ex Arsenale Militare, Vicolo ex Canale Molassi, Cimitero Napoleonico di San Pietro in Vincoli) nell'Allegato 1 della determinazione dirigenziale (mecc. 2018 43311/070) recante "Capitolato speciale per la concessione del servizio di gestione delle attività di vendita e scambio occasionale di oggetti usati procedura negoziata" non risulta alcun richiamo relativo al concetto di sicurezza pubblica inteso in senso di sovraffollamento e di "safety" (come delineato dalla cosiddetta Circolare Gabrielli e successive integrazioni) e non semplicemente sicurezza sul posto di lavoro;
- nel suddetto capitolato vi sono due articoli concernenti la sicurezza sul lavoro (articolo 6 "oneri per la sicurezza" e articolo 20 "osservanza leggi e decreti - sicurezza sul lavoro") ma non vi è alcun riferimento alla sicurezza intesa come salvaguardia dell'incolumità delle persone e della sicurezza pubblica;
- pur non essendo un evento riconosciuto come "mercato", il Barattolo è un evento pubblico e periodico, con un altissimo afflusso di visitatori, collocato lungo un Vicolo (ex Canale Molassi - attuale interno di via Andreis Vittorio), lungo 300 metri e largo 9 metri, senza vie di esodo ed uscite di sicurezza adeguate;
- nell'invito del Comune non vi è alcun riferimento all'obbligo di redazione da parte del concessionario di un piano di sicurezza che tenga conto, tra l'altro, della sicurezza degli edifici pubblici prospicienti il vicolo (asilo nido, foresteria, poliambulatorio, centro

commerciale artigianale cortile del maglio, scuola restauro, eccetera), occupato, nel corso dell'evento, da centinaia di stalli collocati uno accanto all'altro che, di fatto, impediscono l'ingresso e l'uscita da questi edifici e la cui pavimentazione in ciottolato è fortemente danneggiata e usurata;

- le vie di esodo da questi edifici sono state calcolate con la condizione di un vicolo libero e non occupato e sovraffollato;
- il sovraffollamento di visitatori, l'altissima densità degli stalli, la pavimentazione fortemente usurata e l'assenza di vie di fuga creano potenziali ricadute molto gravi sul piano dell'incolumità delle persone e della pubblica sicurezza in caso di emergenza e creano grandi barriere in caso di necessità di pronto intervento e soccorso;
- inoltre, nel suddetto bando, non viene fatto alcun accenno ad una eventuale deroga alla applicazione nella fattispecie della Circolare Gabrielli e tale provvedimento non è nemmeno citato;

INTERPELLANO

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

- 1) se l'Amministrazione sia in possesso di dati certi per accertare e garantire l'osservanza dell'articolo 52 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002 n. 137 e di altre norme che riguardano l'occupazione del suolo pubblico in aree di pregio monumentale e paesaggistico per eventi temporanei organizzati da gruppi di cittadini e per valutare l'adeguatezza dell'area di Borgo Dora ai fini dello svolgimento delle attività del Barattolo;
- 2) se l'Amministrazione intenda valutare se la trasformazione periodica degli spazi aperti, dovuti alla collocazione settimanale degli stalli, abbia un'incidenza significativa tale da ritenersi soggetta a preventiva autorizzazione sotto il profilo paesaggistico, ai sensi della parte III del Codice dei Beni Culturali, stante la localizzazione entro la fascia dei 150 metri dalle sponde del fiume Dora;
- 3) quando l'Amministrazione intenda traslocare le attività del Barattolo in altre aree cittadine più adeguate;
- 4) se l'Amministrazione ritenga che per il Barattolo del sabato possa trovare applicazione la Circolare Gabrielli (e successive modifiche) oppure se tale evento sia oggetto di deroga parziale o totale alla medesima Circolare (ed in tal caso per quali ragioni giuridiche e fattuali);
- 5) se il Barattolo del sabato sia una manifestazione soggetta ad altre specifiche normative in materie di sicurezza pubblica.

Presentazione: MAGLIANO, CANALIS, FOGLIETTA